

# Accesso ai media, uso dei media e rendimento scolastico: primi risultati di un'indagine pilota in due classi di scuola elementare

di Peter J. Schulz\*, Serena Quinto\*\* e Teresa Cafaro\*\*\*

## Introduzione

I media contemporanei, in particolare i media elettronici, sono spesso incolpati per le difficoltà che gli alunni riscontrano a scuola. Vengono addotte differenti argomentazioni per spiegare l'effetto del consumo mediatico sul rendimento scolastico. In particolare si sospetta che il consumo mediatico riduca la soglia di attenzione di bambini e adolescenti. A partire da dicembre 2012, nell'ambito di una tesi di Bachelor dell'Università della Svizzera italiana, l'Istituto di Comunicazione Sanitaria ha condotto uno studio pilota, volto a verificare l'esistenza di una possibile relazione tra l'utilizzo dei media ed il rendimento scolastico. L'indagine ha coinvolto un gruppo di allievi (42 in totale) di quarta e quinta elementare a cui è stato sottoposto un questionario precedentemente testato su un campione di bambini della medesima età. In particolare, lo studio aveva come obiettivo quello di comprendere meglio le modalità d'uso dei media da parte degli alunni e come il

consumo mediatico possa essere spiegato tramite fattori quali le scelte educative dei genitori, la struttura familiare e l'integrazione sociale. Si è indagato inoltre l'impatto dell'uso dei mezzi di comunicazione e dell'accessibilità dei media sul rendimento scolastico. La figura 1 dà una visione d'insieme del modello e delle rispettive relazioni investigate.

## Metodologia

Nello specifico i dati sono stati raccolti come descritto di seguito: tramite un questionario scritto, agli allievi sono state poste domande in merito alla disponibilità mediatica in casa, al consumo mediatico, alle regole e alle tradizioni familiari nei confronti dell'uso mediatico, all'immagine di sé e al ruolo delle aspettative, al loro rapporto con la scuola e con i propri compagni di classe e amici. In un questionario parallelo, ai genitori sono state rivolte domande sul consumo mediatico dei propri figli per verificare l'attendibilità delle risposte fornite dagli allievi.

Per quanto riguarda il rendimento scolastico, si è presa in esame la valutazione scolastica degli allievi al termine del primo semestre (gennaio 2013). In particolare sono state considerate otto discipline: italiano, matematica, francese, ambiente, attività creative, educazione fisica e musicale.

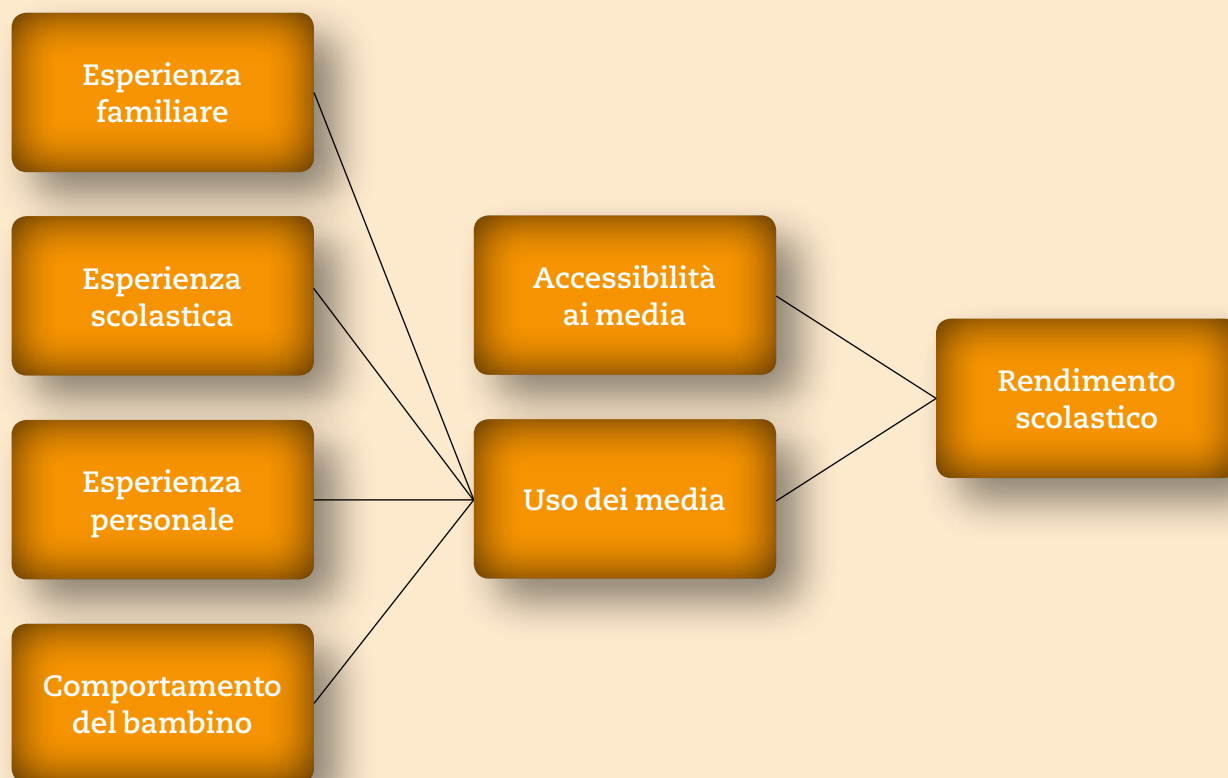
## Risultati preliminari

Sebbene il campione in esame (42 alunni) sia relativamente piccolo e, quindi, non sempre permetta di ottenere delle correlazioni che siano significative a livello statistico, i primi risultati dello studio consentono comunque di evidenziare alcune possibili relazioni tra le diverse componenti del modello. Queste verranno delineate nei paragrafi seguenti.

### Disponibilità dei mezzi di comunicazione e correlazione con il rendimento scolastico

Tutti gli alunni (N=42) hanno affermato di avere a disposizione nella propria abitazione un televisore, un computer

Figura 1: Condizioni antecedenti considerate per quanto riguarda l'uso mediatico



## Accesso ai media, uso dei media e rendimento scolastico: primi risultati di un'indagine pilota in due classi di scuola elementare

e di fruire dell'accesso ad internet. Inoltre, nella maggior parte delle unità domestiche è presente anche un lettore DVD.

Lo studio ha evidenziato che la maggior parte (88%) degli allievi possiede una stanza propria, mentre gli altri la condividono con un fratello o una sorella. Il 41% ha dichiarato di poter accedere ad internet dalla propria stanza, dove, nel 31% dei casi, è presente anche un computer. Inoltre, il 20% dei partecipanti ha riferito di possedere un lettore DVD in camera, mentre il 18% di possedere un televisore. Dalle analisi sembra che possedere una console sia piuttosto diffuso tra i bambini di 9 e 10 anni, benché di regola essi non siano autorizzati a tenerla in camera. Questo implica un controllo da parte dei genitori per quanto ne riguarda l'utilizzo. Circa la metà degli alunni (51%) possiede un telefono cellulare proprio. Dallo studio è risultato che aver accesso a questi mezzi di comunicazione gioca un ruolo soprattutto se questi ultimi si trovano nella stanza del bambino. In base ai dati raccolti, gli alunni che hanno a disposizione nella propria camera questi mezzi di comunicazione sembrano ottenere – nella maggior parte dei casi – un rendimento scolastico più basso rispetto a chi non li possiede. Tuttavia, nessuna delle differenze raggiunge un livello di significatività statistica.

### **Intensità dell'uso dei media e correlazione con il rendimento scolastico**

Gli allievi sono stati invitati ad indicare quanto tempo al giorno trascorrono normalmente guardando la televisione, giocando con i videogiochi, leggendo libri e navigando su internet sia nei giorni scolastici, sia durante il fine settimana. Per poter avere un quadro di riferimento generale, abbiamo chiesto loro anche di quantificare il tempo passato in compagnia dei propri amici. Ugualmente i genitori sono stati invitati a rispondere alle medesime domande. In questo modo è stato possibile confrontare le risposte e ottenere così dati più attendibili, dato che la quantificazione precisa del tempo da parte dei bambini rappresentava una valutazione delicata.

I dati mostrano (cfr. Figura 2) come gli alunni trascorrono quasi due ore (in media 1.45 ore) con gli amici durante la settimana. Per quanto riguarda la televisione ci si attesta su mezz'ora al giorno, mentre gli allievi dedicano tra i 30 ed i 45 minuti alla lettura di libri, all'uso di videogiochi e alla fruizione di internet. Tuttavia questo quadro sembra subire un cambiamento rilevante se si prende in esame il fine settimana: qui il tempo trascorso a guardare la televisione tende ad aumentare a dispetto del tempo passato con i coetanei. Anche per quanto riguarda le altre attività mediatiche si è evidenziata in ge-

nerale una tendenza ad un utilizzo maggiore durante il fine settimana.

Confrontando questi dati con le osservazioni dei genitori, possiamo rilevare che questi ultimi sembrano molto informati sul tempo che i figli trascorrono guardando la televisione. Invece, sembrano sottovalutare il tempo passato dai ragazzi a giocare con i videogiochi (durante il fine settimana) così come l'utilizzo di internet (sia durante i giorni scolastici sia durante il fine settimana). Ricapitolando, possiamo affermare quindi che il confronto tra l'autopercezione dei bambini e le stime dei genitori indica con chiarezza che i genitori sono a conoscenza del tempo che i propri figli trascorrono guardando la televisione, tuttavia non conoscono la reale portata dell'utilizzo di internet.

Inoltre, i risultati suggeriscono che un buon rendimento scolastico è associato positivamente con il tempo dedicato alla lettura nel fine settimana e con il tempo trascorso su internet. Al contrario, uno scarso rendimento scolastico sembra essere imputato a un massiccio consumo televisivo e di videogiochi (stima dei genitori). I genitori credono che un buon rendimento scolastico dei figli sia correlato con un minor tempo d'utilizzo televisivo nel fine settimana e questo li rende sensibili alle abitudini televisive riguardanti i propri figli. Infine, il tempo trascorso con gli amici sembra non influire sulle prestazioni scolastiche.

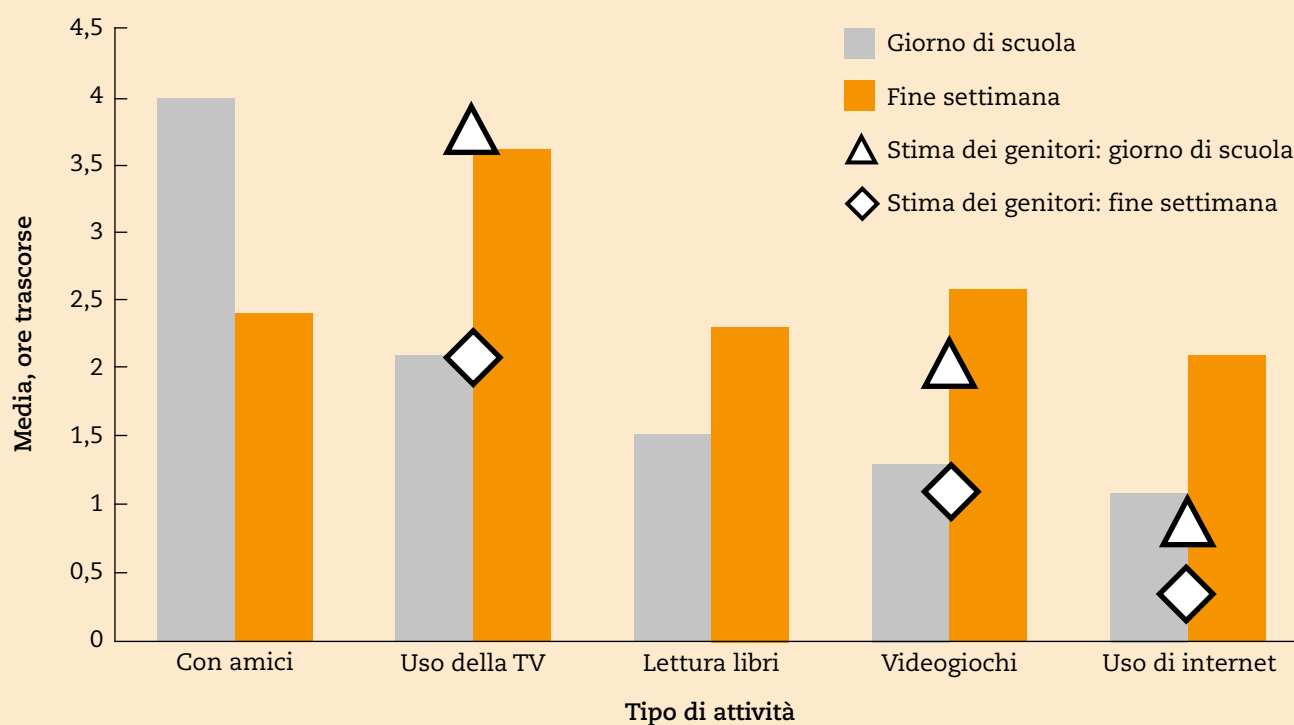
### **Esperienza familiare: regolamentazione della televisione, uso di internet e videogiochi**

La fruizione della televisione nel fine settimana viene descritta dai bambini prettamente come occasione per stare in famiglia. Dallo studio sembra che la scarsa regolamentazione dell'esposizione televisiva da parte dei genitori sia associata ad un rendimento scolastico più basso. In particolare si è evidenziato come più la famiglia è permissiva in questo senso, più il rendimento scolastico dell'allievo sarà scarso. Per quanto riguarda internet sembra che l'accompagnamento da parte dei genitori nell'uso di internet si tradurrebbe in un maggior controllo e quindi in un minor utilizzo. Infine, se si prende in esame la regolamentazione dell'utilizzo di videogiochi, non sembrano emergere correlazioni si-



Foto: TTPress/S.G.

Figura 2: Tempo trascorso per le diverse attività confrontando l'autovalutazione dei bambini e l'osservazione dei genitori



gnificative, sebbene sembri esserci un impatto sulla qualità dei giochi scelti dal bambino. Non sono state individuate correlazioni significative per la regolamentazione del consumo dei media né rispetto alla durata del gioco, né per il rendimento scolastico.

#### Comportamento deviante

Nell'ultima parte del questionario si è chiesto ai bambini se si fossero lasciati andare a comportamenti problematici come fumare, assumere alcol, bullismo o ferimento di altre persone, furto ed altri atti di vandalismo. Ad eccezione dell'assunzione di alcolici e di guardare contenuti brutali o inappropriati in video o sul cellulare, non sono stati riscontrati altri comportamenti problematici da parte di quasi tutti gli intervistati. Si può notare, inoltre, che i ragazzi che tendono ad assumere più frequentemente alcolici e a presentare altri comportamenti problematici sono coloro che trascorrono più tempo giocando con i videogiochi durante il fine settimana.

#### Conclusione e possibili linee di ricerca future

Possiamo sintetizzare tramite le seguenti affermazioni quanto emerso dallo studio pilota:

- La presenza dei media nelle camere dei bambini sembra esercitare

un effetto (sebbene il piccolo campione non ci permetta di provare una correlazione significativa a livello statistico) sul rendimento scolastico. I media ai quali prestare particolare attenzione in questo senso sono i videogiochi e il computer.

- I genitori sembrano sottovalutare il tempo che i figli trascorrono, soprattutto nel fine settimana, con videogiochi e su Internet, mentre l'osservazione da parte dei genitori del tempo trascorso davanti alla televisione coincide con l'autopercezione dei bambini.
- L'utilizzo dei media aumenta durante il fine settimana, in particolare per quanto riguarda la televisione.
- L'uso dei videogiochi e della televisione sembra essere legato ad un rendimento scolastico più basso; mentre dedicarsi alla lettura e navigare su Internet sembrerebbero favorire un miglioramento dei voti.
- In alcuni casi, si è evidenziato come i genitori sostengano l'esistenza di norme e regolamenti dei quali i loro figli sembrano non essere a conoscenza.
- Le norme familiari possono potenzialmente limitare l'utilizzo mediatico, ma è più sorprendente notare come queste norme influiscano maggiormente sul rendimento scolastico dei figli.

In conclusione, in base ai risultati preliminari ottenuti dal presente progetto pilota, si vorrebbe implementare uno studio a lungo termine. L'obiettivo è quello di tracciare l'impatto del consumo mediatico e di Internet sul rendimento scolastico in uno stesso gruppo di bambini/adolescenti, osservandoli durante la loro crescita. L'inizio dello studio è previsto per gennaio 2014 e si propone di seguire gli allievi nei 6 anni successivi (dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media), comprendendo un campione totale di 1400 alunni. I genitori degli allievi saranno intervistati tre volte nell'arco del progetto (2014, 2016 e 2019).

\* Professore ordinario e Direttore dell'IHC (USI)

\*\* Studentessa presso l'USI

\*\*\* Collaboratrice presso l'USI